

lavoro

OCTOBRE 1977

Mensuel de la CGT pour les travailleurs Italiens

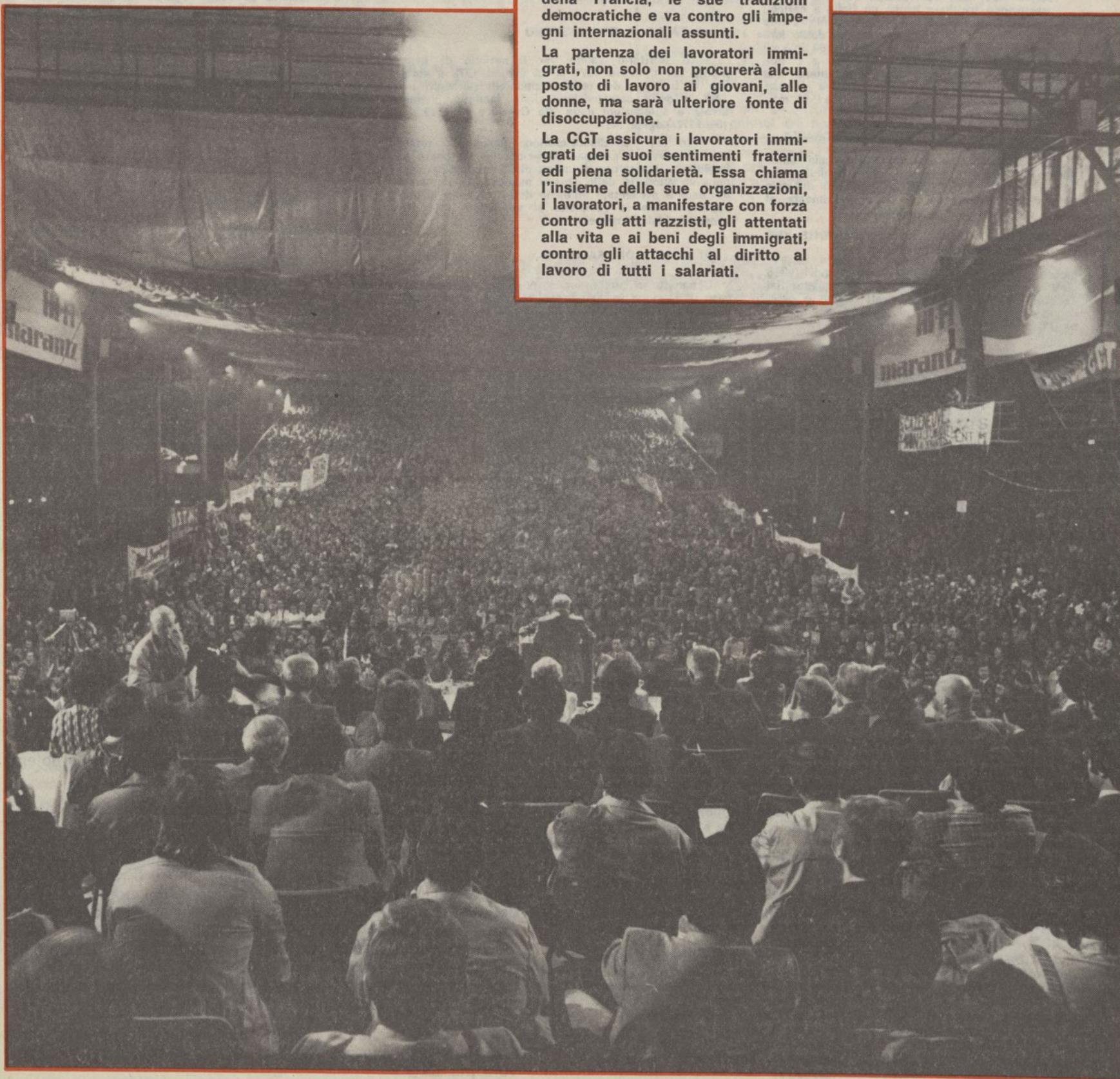
N° 96 — 1 F

Il Bureau Confederale della CGT ha preso atto con profonda indignazione della decisione del governo francese, che intende procedere all'espulsione brutale e di massa di 2.000.000 di lavoratori immigrati e familiari.

Questa decisione oltraggia l'onore della Francia, le sue tradizioni democratiche e va contro gli impegni internazionali assunti.

La partenza dei lavoratori immigrati, non solo non procurerà alcun posto di lavoro ai giovani, alle donne, ma sarà ulteriore fonte di disoccupazione.

La CGT assicura i lavoratori immigrati dei suoi sentimenti fraterni ed i piena solidarietà. Essa chiama l'insieme delle sue organizzazioni, i lavoratori, a manifestare con forza contro gli atti razzisti, gli attentati alla vita e ai beni degli immigrati, contro gli attacchi al diritto al lavoro di tutti i salariati.



(Photo CANTACUSENI)

Cronaca
giuridica

“ AIDES AU LOGEMENT ”

I) ASSEGNO ALLOGGIO : LE CONDIZIONI ATTUALI

L'assegno alloggio attribuito alle famiglie esiste fin dal 1948. Nel 1971 una legge lo ha esteso ad altre categorie di persone. In ogni caso si devono avere certi requisiti generali: occupare abitualmente come locatario, subaffittante o proprietario (o riscattante) un alloggio; pagare l'affitto con parte del salario; avere un alloggio salubre, con un minimo di confort (condizione presupposta per le case popolari HLM).

a) L'ASSEGNO ALLOGGIO DELLE FAMIGLIE È A CARICO DELLE CASSE DEGLI ASSEGNI FAMILIARI, CHE RICEVONO LE DOMANDE E NE ASSICURANO IL VERSAMENTO.

CHI NE BENEFICIA? coloro che ricevono ad un qualsiasi titolo una prestazione familiare;

coloro che pur non avendo diritto ad una prestazione familiare hanno un figlio a carico; i giovani sposati per i primi 5 anni; coloro che hanno a carico un membro della loro famiglia (ascendente di 65 anni — 60 in casi di inabilità o fratello etc... infermo e inabile all' 80%). L'alloggio deve presentare una superficie abitabile di 25 mq. per due persone (3 persone: 42 mq. 4 o 5 persone: 55 mq., 6 persone: 66 mq. etc.).

QUALI SONO DIRITTI DEGLI IMMIGRATI?

Gli immigrati che risiedono in Francia hanno diritto all'assegno alloggio delle famiglie alle stesse condizioni che i francesi. Ma, non essendo tale diritto esportabile, le famiglie rimaste ai paesi d'origine non ne beneficiano.

b) L'ASSEGNO ALLOGGIO È UGUALMENTE VERSATO (1) AD ALTRE CATEGORIE:

— giovani lavoratori aventi meno di 25 anni (alloggiati in un locale indipendente da quello dei genitori) (2) che sono assicurati sociali e nelle condizioni danti il diritto all'assicurazione malattia (3);

— persone aventi 65 anni (60 anni in caso di inabilità);
— infermi inabili al lavoro e alla rieducazione aventi più di 15 anni.

Questo secondo tipo di assegno alloggio è versato agli immigrati in tre casi: — se lavorano nella Francia metropolitana in situazione regolare; — se percepiscono una pensione, un a rendita o un assegno di un regime francese di sicurezza sociale o se il loro paese ha concluso con la Francia una convenzione di assistenza per l'assegno affitto (4).

(ATTENZIONE: i giovani lavoratori (immigrati o francesi) aventi meno di 25 anni hanno diritto all'assegno alloggio se alloggiati nei foyers).

Da tempo la CGT rivendica il beneficio dell'assegno alloggio per tutti gli immigrati alloggiati nei foyers, qualunque sia la loro età, come pure rivendica l'abolizione dei requisiti di nazionalità o di residenza.

c) CALCOLO DELL'ASSEGNO

— Il tariffario valido per il periodo di pagamento dal 1° luglio 1977 al 30 giugno 1978 è stabilito in funzione dei redditi imponibili percepiti nel 1976 e della composizione della famiglia. Vedere tavole e spiegazioni nella Vie Ouvrière n° 1719 del 10-8-1977 pagina 34.

— In caso di disoccupazione parziale o totale (5) il ricevente l'assegno alloggio, che sia padre di famiglia o lavoratore di meno di 25 anni, può ottenere un aumento dello stesso assegno. La domanda dev'essere presentata all'inizio del 4° mese di disoccupazione, ma la revisione si applicherà retroattivamente (dal 1° mese).

d) PREMIO DI TRASLOCO.

I beneficiari dell'assegno possono ottenere, in caso di trasloco in un alloggio migliore, un'indennità di trasloco: indirizzarsi a tal fine all'organismo che versa l'assegno alloggio.

II) NUOVO « AIDE PERSONNALISEE AU LOGEMENT »

Una nuova forma d'aide au logement, istituita da una legge del 3-1-1977, dovrebbe sostituirsi via, via all'assegno-alloggio: « l'aide personnalisée » (APL). L'APL sarà assegnata ai locatari o proprietari occupanti un alloggio che avrà goduto del nuovo sistema sui finanziamenti messo in atto. Il suo versamento si effettuerà direttamente (salvo eccezioni) all'organismo gestore dell'alloggio, che deterrà in seguito l'APL dal montante dell'affitto. A tal fine si dovranno concludere delle convenzioni (particolarmente tra lo Stato e gli organismi proprietari o gestori dell'alloggio). È importante notare che:

— gli immigrati in Francia potranno beneficiare dell'APL;

— l'APL si applicherà anche agli alloggi-foyers.

È comunque curioso il fatto che il testo che deve precisare le condizioni di assegnazione non sia ancora apparso, contrariamente agli altri decreti di attuazione. Il carattere equivoco della riforma è stato denunciato, particolarmente dagli uffici HLM.

Il nuovo sistema che vorrebbe essere una « aide généralisée » (sovvenzione generalizzata), si basa sui limiti di reddito che elimineranno un gran numero di famiglie.

(1) dalle casse degli assegni familiari.

(2) superficie abitabile: minimo 9 mq., massimo 40 mq. per una persona sola.

(3) vedi Guida Immigrazione n° 220.

(4) vedi Guida Immigrazione n° 178.

(5) può trattarsi di disoccupazione del congiunto o del concubino.

Il crimine razzista commesso a Marsiglia è stata l'occasione propizia per una parte della stampa e per il Ministro dell'Interno per orchestrare una campagna denigratoria sul tema « il doker assassino era della CGT ».

IL CRIMINE DI MARSIGLIA

Riproduciamo di seguito la dichiarazione dell'Unione Locale del Porto e del sindacato dei Dockers, oltre al testo della lettera dell'Amicale degli Algerini in Europa. Ciò al fine che alcun dubbio possa sussistere sul nostro comportamento.

« L'Unione Locale dei Sindacati del Porto CGT di Marsiglia e il Sindacato Generale dei Porti e Dockers CGT intendono fare chiarezza in merito al crimine razzista che è stato commesso il 17 agosto 1977 nel quartiere di San Louis.

L'Unione Locale dei Sindacati del Porto CGT e il Sindacato Generale dei Porti e Dockers CGT, come hanno fatto la Confederazione Generale del Lavoro e l'Unione Dipartimentale delle Bouches-du-Rhône CGT, ribadiscono la propria condanna per tale crimine, sul cui carattere razzista non vi è alcun dubbio.

L'omicida non ha mai avuto responsabilità all'interno della CGT che, del resto, non è responsabile dei fatti e delle gesta dei suoi iscritti al di fuori del posto di lavoro.

Il Sindacato Generale dei Porti e Dockers CGT ha sempre combattuto il razzismo. Ricordiamo che, nel corso della sua storia, all'epoca delle guerre coloniali, la nostra

organizzazione ha difeso la libertà dei popoli oppressi e la democrazia ».

« L'Amicale degli Algerini in Europa vi ringrazia per l'azione che ha fatto seguito al vile attentato, di cui è stato vittima il nostro cittadino Nasri Abdelmalek.

Il vostro apporto, politico e morale, è sempre stato apprezzato dalla nostra associazione, dai nostri militanti e dai nostri cittadini.

Non dubitiamo che la nostra battaglia è ugualmente la vostra, sbarrare il passo al fascismo, al razzismo e ciò per la pace e la giustizia.

Allo stesso modo dobbiamo combattere il neo-colonialismo, visto che le lezioni del passato non servono per certuni che, con le loro vili aggressioni, accarezzano il sogno di un tempo lontano al quale pensano di arrivare con assassini, attentati o creando il terrore ».

un milione di riposte

« Gli immigrati costano caro. »

« Il tasso di delinquenza è più forte tra gli immigrati. »

« Gli immigrati sono responsabili della disoccupazione. »

Ma gli immigrati producono un'automobile su quattro, un chilometro di autostrada su tre, due alloggi su cinque.

L'opinione pubblica è sempre più sensibile ai problemi dell'immigrazione.

Il Potere, invece, moltiplica le campagne razziste, dando ampio spazio alle menzogne.

La C.G.T. risponde distribuendo in tutta la Francia circa un milione di copie del suo bollettino contro il razzismo. Essa smentisce la campagna del padronato e del potere, mettendone in luce i veri obiettivi: infatti, essi vogliono eliminare una mano d'opera che, dopo essergli stata utile in quanto « a buon mercato », gli permette ora di sviare il malcontento dei lavoratori. Di fronte alla crisi è loro interesse dividere i lavoratori e deviarne la lotta comune contro i veri responsabili dell'attuale situazione.

La C.G.T. risponde NO: la partenza degli immigrati non ridurrà la disoccupazione. Al contrario, la situazione si aggraverà per tutti.

Di fronte a 15.000 militanti della CGT, Georges Seguy ha presentato le analisi fatte a settembre dalla Commissione Esecutiva della CGT per i mesi futuri.

Dopo aver ricordato la necessità di agire immediatamente per i salari, l'occupazione, le condizioni di lavoro e dopo aver lanciato un appello alla gioventù, Georges ha formulato, a nome della CGT, dieci domande ai partiti della Sinistra.

Dieci domande ai partiti della sinistra

I lavoratori ci interrogano in relazione alle nostre soluzioni e proposte, principalmente sui seguenti punti:

1 La rivendicazione dello SMIC (salario minimo) a 2.200 F — per il quale proponiamo l'aumento del tasso di inflazione che sarà intervenuto dal 1° aprile — sarà soddisfatta?

2 Fino a quale livello del salario o della pensione il potere d'acquisto sarà rivalorizzato, o sarà solamente garantito? Si procederà ad un riordino generale dei salari, nel senso di rivalorizzare il più basso, eliminare le discriminazioni, le disuguaglianze, con contrazione delle differenze nella scala dei salari?

3 Nella prospettiva di una ripresa della perdita del potere d'acquisto degli assegni familiari valutati al 50%, saranno quest'ultimi subito aumentati del 30%?

4 In qual modo e in quale proporzione la fiscalità ridurrà gli alti redditi? Verrà istituita un'imposta sul capitale e sulle grosse fortune?

5 Saranno garantiti ai lavoratori immigrati l'uguaglianza dei diritti in campo sociale, del lavoro, delle libertà attraverso uno statuto dell'immigrazione?

6 Interverrà la riduzione a 40 ore della durata settimanale del lavoro senza perdita di salario e in quale lasso di tempo passeremo alle 35 ore per settimana?

7 Sarà riconosciuto il diritto alla pensione a 60 anni per i lavoratori e a 55 anni per le lavoratrici?

8 Le nazionalizzazioni previste dal Programma Comune saranno effettivamente e integralmente applicate?

9 Si procederà, come sembra economicamente indispensabile, alla nazionalizzazione dell'industria automobilistica, siderurgica e petrolifera?

10 Quali saranno i diritti dei lavoratori nella fabbrica e fuori? Quali saranno i poteri dei sindacati?

Nè noi, nè i partiti della sinistra abbiamo interesse a lasciare queste domande senza risposta; il vago e l'incertezza non hanno mai stimolato la fiducia.

Non è una richiesta esorbitante, ma una semplice questione di onestà, di fare chiarezza sul futuro.

Quanto alle nostre relazioni con il governo e con i partiti della sinistra va ricordato il nostro attaccamento all'indipendenza sindacale e la nostra volontà di restare, in ogni ipotesi, autonomi, padroni del nostro orientamento e delle nostre azioni e ciò nell'interesse dei lavoratori e della democrazia. E ciò nell'interesse anche della qualità dei nostri rapporti col governo e con i partiti della nuova maggioranza parlamentare che potranno diventare costruttivi e concorrere, in maniera responsabile, ad assicurare il successo di tale esperienza, facendo fallire sia gli intrighi della destra che le promesse elettoristiche dell'avventurismo.

Facciamo fallire il rinvio degli immigrati.

Con tutti i mezzi di cui dispone, Mr. Stoleru — segretario di Stato incaricato dell'immigrazione — ha ricevuto uno smacco bruciante. Più di 20.000 lavoratori immigrati hanno risposto negativamente al suo questionario concernente l'aiuto al ritorno.

Mettendosi al posto del padronato, il governo aveva annunciato, nel corso del giugno scorso, la decisione di dare un « premio » a tutti i disoccupati disposti a rientrare definitivamente nel loro paese.

Martedì 27 settembre, tale misura è stata estesa a tutti i lavoratori immigrati presenti in Francia da più di cinque anni. Padronato e governo, ossessionati dal dilagare della disoccupazione, preferiscono sopprimere dei disoccupati, giovani, donne o immigrati, piuttosto che creare nuovi posti di lavoro. Sotto le dichiarazioni demagogiche vi è in effetti la volontà di arrivare all'espulsione di due milioni di immigrati, tra lavoratori e familiari.

La CGT ha reagito con forza fin dal mese di giugno: un volantino è stato distribuito nei dipartimenti e nelle località per informare sia i francesi che gli immigrati disoccupati dei loro propri diritti.

« NO l'immigrato non è responsabile della crisi », questo grido si leva in più di 2 milioni di copie.

A tutti la CGT dice « BRAVO » per la solidarietà di cui avete dato prova. Bisogna manifestarla ancora, per opporsi tutti insieme alle nuove decisioni governative.

La CGT non ne accetta l'espulsione. Impedirlo è l'interesse di tutti. La partenza degli immigrati non ridurrebbe la disoccupazione, al contrario, l'aggraverebbe.

Numerose petizioni, delegazioni, sono già state presentate a Stoleru. Rafforzate questo movimento dando la vostra opinione e partecipando alle iniziative organizzate dalla CGT.



Incidenti al lavoro: le principali vittime

I giovani lavoratori e gli immigrati sono le principali vittime degli incidenti sul lavoro.

Questa è la constatazione che si ricava dal rapporto della Cassa Nazionale Malattie concernente gli incidenti sul lavoro registrati nel 1975. Per l'insieme dei 15 principali rami dell'industria e del commercio il 34,4% delle vittime sono giovani dai 20 ai 30 anni. I lavoratori immigrati originari dell'Africa del Nord-Africa sono pure particolarmente colpiti: quattro volte più che i lavoratori francesi nei settori della metallurgia, edilizia, lavori pubblici, industria chimica e tessile, mentre essi costituiscono il 3,8% del personale nella metallurgia e il 6,6% nella costruzione.

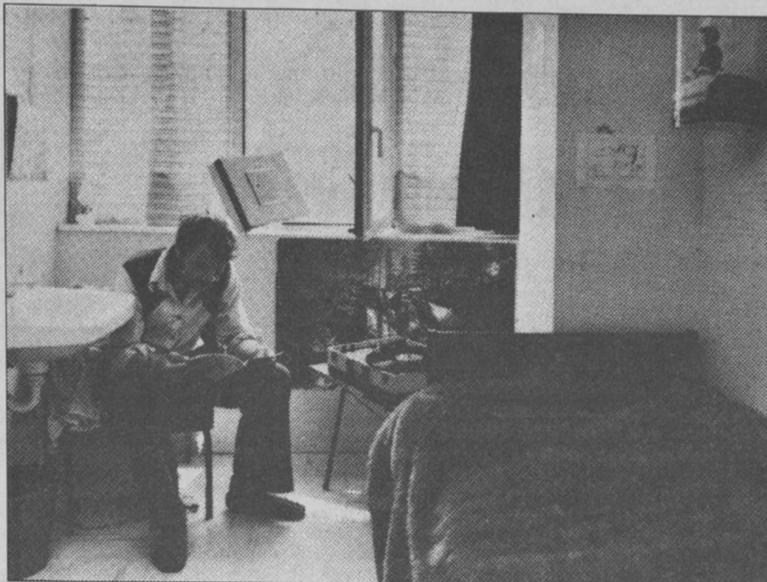
Queste cifre, nella loro drammaticità, traducono la triste realtà: privi di formazione professionale, giovani e immigrati sono sovente impiegati nei lavori più insalubri, più pesanti, più pericolosi. Inoltre i padroni non vogliono investire parte dei loro pro-

fitti per un miglioramento notevole delle condizioni di lavoro e per la protezione dei lavoratori. La legge che Giscard d'Estaing ha fatto votare nello scorso dicembre non risponde realmente a quanto occorre per limitare gli incidenti sul lavoro e per proteggere la vita e la salute dei lavoratori. Essa permette inoltre ai datori di lavoro di sottrarsi alle loro responsabilità.

La CGT, che ha formulato in materia delle precise rivendicazioni, (1) ritiene che un'azione efficace atta alla prevenzione presuppone una chiara volontà politica e delle misure concrete e obbligatorie per i datori di lavoro.

Governo e padronato si vantano di fare l'impossibile per migliorare la sorte dei salariati: ma il loro risultato è là, eloquente! Esso dà una crudele smentita alle loro dichiarazioni ipocrite.

1) Le misure proposte dalla CGT sono pubblicate nel « Peuple » n° 1016 del 30-6-77.



Fin dalla 4^a Conferenza sui problemi della mano d'opera immigrata, la CGT porta avanti una campagna nazionale per la casa. In Francia, l'abitazione sociale rappresenta la miseria per i lavoratori e la ricchezza per un minor numero di speculatori.

La speculazione fondiaria falsa dalle origini l'impianto delle case. I profitti che le società immobiliari o i grandi gruppi della costruzione vogliono realizzare deviano dal suo reale obiettivo l'attività del costruire.

Alloggi per i lavoratori immigrati!

Non si tratta più di alloggiare in migliori condizioni la popolazione, ma di realizzare al miglior prezzo una buona « operazione ».

Ben lontano dal dare un apporto a coloro che cercano casa, il Governo dà invece il suo aiuto a quelli « che si fanno del guadagno con la costruzione ». Esso arriva fino al punto di sviluppare del razzismo nelle decisioni che prende: « i finanziamenti alla costruzione vanno fatti in funzione del numero dei francesi, in confronto agli immigrati, presenti nei dipartimenti ».

Nei nuclei delle HLM, nei foyers o negli hotels ammobiliati i lavoratori francesi ed immigrati sono opposti allo stesso problema: ottenere il diritto alla casa.

Ciò è ancora più urgente per i lavoratori immigrati e le loro famiglie. In questo numero diamo ampio spazio ai problemi dei Foyers SONACOTRA, ma è chiaro che si tratta di un esempio che illustra un quadro complessivo.

FOYERS SONACOTRA

L'AZIONE DELLA C.G.T

DI FRONTE ALLA SONACOTRA

La CGT sostiene fin dall'inizio le lotte intraprese dai residenti dei Foyers contro la Sonacotra.

La SONACOTRA si presenta come « organismo sociale ». In

realtà essa dipende dal governo ed è uno dei mezzi utilizzati dal potere nella sua politica anti-operaia. STROLERU oggi, come DIJOUH ieri, sono al servizio del PADRONATO e delle BANCHE contro i lavoratori.

DISCUTERE CON LA SONACOTRA

La CGT ritiene necessario discutere con la SONACOTRA, come si discute con il padronato nella fabbrica, per ottenere al più presto tutti i miglioramenti che la lotta permetterà di strappare. Perciò la CGT, facendosi carico delle sue responsabilità nell'interesse dei lavoratori, nel marzo scorso, unitariamente con la CFDT e con FO, ha iniziato delle discussioni con la SONACOTRA.

Come pregiudiziale alla discussione, le organizzazioni sindacali hanno chiesto e ottenuto che la SONACOTRA sospenda i pignoramenti sui salari che essa praticava nei foyers in sciopero.

L'azione della CGT ha portato anche all'annullamento di tutte le procedure iniziate contro i residenti espulsi nell'aprile 1976. Essa ha di recente ottenuto il ritorno di uno degli espulsi, AHMED SEKKA, del foyer di Bagnolet.

Nei foyers si verifica uno sfruttamento che è il seguito di quello già subito nel lavoro. I lavoratori sono coscienti dell'azione che la CGT porta avanti nelle fabbriche e nei cantieri, per i salari, condizioni di lavoro e rispetto dei diritti e delle libertà. Ma essi sono coscienti anche dell'opposizione violenta,

delle calunnie, della repressione che la CGT subisce da parte del padronato e del governo. Questi atti che non hanno mai impedito alla CGT di proseguire la sua azione in difesa dei lavoratori. Con la stessa determinazione la CGT lotta in difesa degli interessi dei lavoratori nei foyers SONACOTRA.

Dopo MOUSSA KONATE e nove compagni algerini, restano ancora a far ritornare DJEMAI HEDI, SIDDOUM YAYA, oltre a due vecchi residenti di Champigny.

PER UN TESTO ACCORDO DISCUSO DA TUTTI I RESIDENTI

Tale è il fine delle organizzazioni sindacali:

OTTENERE DALLA SONACOTRA UN PROGETTO DI ACCORDO DA SOTTOMETTERE ALLA DISCUSSIONE DEI RESIDENTI IN TUTTI I FOYERS.

GLI EMENDAMENTI PROPOSTI SARANNO RIPRESI DAI DELEGATI ELETTI DAI RESIDENTI, A LIVELLO REGIONALE PRIMA E NAZIONALE POI, PER ARRIVARE AD UN ACCORDO-QUADRO SODDISFACIENTE PER I LAVORATORI.

La Sonacotra ha dato il suo accordo per sottoporre alla discussione dei locatari residenti nei foyers tre testi. Essi possono servire da riferimento per tutti gli altri tipi di foyer gestiti da associazioni quali l'ADEF, l'AFTAM, l'AFRP, etc...

Ciò che è possibile realizzare nei foyers Sonacotra, sarebbe forse utopistico negli altri foyers?... La CGT è convinta del contrario e chiama tutti i locatari, qualunque sia l'organismo gestore, ad iniziare la lotta per l'estensione dei diritti ottenuti, pur con certe resistenze da parte della Sonacotra.

- I tre testi abordano i problemi concernenti:
- 1) Un contratto di residenza o di locazione;
 - 2) Una convenzione di stabilimento che si sostituisca al vecchio regolamento interno;
 - 3) Un documento sulla tariffazione.

IL CONTRATTO DI RESIDENZA

Questo contratto è paragonabile ad un contratto di locazione, sarà nominativo e impegnerà la Sonacotra nei confronti di ogni singolo locatario residente nel foyer.

Come ogni contratto di locazione, esso contiene una descrizione delle prestazioni fornite dalla Sonacotra, organismo locatore, e tra essi un sopralluogo dei locali, e dei servizi resi.

Esso indica la durata della locazione. Esso indica l'ammontare dell'affitto o canone di locazione.

Esso indica il deposito cauzionale come per ogni locazione.

L'articolo 5 descrive gli obblighi del gestore e quelli del residente.

Infine sono menzionati i casi in cui può esservi rottura del contratto e i casi che non possono portare i residenti all'esclusione dal foyer quale, per esempio, la perdita del lavoro.

La Sonacotra è stata così condotta, attraverso la pressione congiunta dei residenti e delle organizzazioni sindacali, a stabilire dei nuovi rapporti con i locatari residenti nei foyers.

Questo testo sarà sottoposto alla riflessione e alla discussione dei residenti che non mancheranno di apportare, con le loro osservazioni, ulteriori modifiche.

LA CONVENZIONE DI STABILIMENTO

« Essa ha per oggetto di assicurare, in seno ad un abitato collettivo, le migliori condizioni di vita personali e collettive e di garantire l'indipendenza di ciascuno, in uno spirito di reciproca tolleranza ».

Questa convenzione aborda i problemi de 2:

- l'ammissione;
- la vita nei foyers, tra cui: diritto alle visite, rispetto della vita privata, diritto alle riunioni;
- il Comitato dei Residenti: suo ruolo, delegati, creazione del Comitato, suo rinnovo, suo funzionamento.

Si tratta di stabilire e di garantire la libertà individuali e collettive dei locatari residenti nei foyers Sonacotra.

Là ancora delle innovazioni sensibili possono essere apportate ma, fin d'ora, la Sonacotra con questo testo si impegna a riconoscere:

- l'accesso al foyer a tutti i lavoratori in regola circa il soggiorno;
- la camera quale domicilio privato e dunque il diritto di ricevere visite senza restrizioni;
- l'inviolabilità della camera;
- il diritto alle riunioni nei foyers;
- la costituzione di veri Comitati dei Residenti.

IL DOCUMENTO SULLA TARIFFAZIONE

Due questioni restano in sospeso, visto che la Sonacotra non ha ancora dato delle risposte alle domande formulate dalle organizzazioni sindacali:

— da una parte si tratta di definire la quota a carico del locatario residente nel foyer. Ciò va stabilito per iscritto in un documento verificabile da parte di tutti i residenti del foyer;

— D'altra parte è necessario conoscere il montante dell'affitto sulla base di un prezzo equo, non contestabile. L'affitto dovrà essere corretto da un assegno-alloggio che permetta di tener conto del potere d'acquisto dei lavoratori alloggiati nei foyers.

Su questo punto siamo ancora lontani dall'aver ottenuto delle risposte soddisfacenti; per questo motivo, dal giugno scorso, la C.G.T. ha invitato i residenti a non corrispondere l'aumento del 6,5 %, che la SONACOTRA voleva imporre unilateralmente, ed a pagare l'affitto sulla base della vecchia tariffa.

Da notare che la SONACOTRA ha acconsentito di ricevere l'affitto — sulla base del vecchio indice — dai residenti che hanno rifiutato l'aumento, rilasciando delle ricevute in acconto.

I tre testi — che saranno sottoposti prossimamente alla discussione — sono gli impegni scritti che la Sonacotra è autorizzata a prendere da parte del Governo.

La C.G.T. ritiene che essi non soddisfano completamente le rivendicazioni dei residenti, pur costituendo una base di discussione che i rappresentanti eletti dai locatari-residenti nei foyer potranno cominciare, dopo una consultazione generale dei residenti, sia a livello locale e regionale, che a livello nazionale.

ANCORA UN SUCCESSO

A seguito delle richieste della Federazione dei Metalmeccanici C.G.T., STOLERU risponde:

«...Alla fine del nostro incontro, mi avete chiesto quali misure si fossero previste onde permettere il rialloggio dei lavoratori immigrati non più ospitati da USINOR.

Ho dato delle istruzioni al Segretario Generale della Commissione Nazionale per l'Alloggiamento degli Immigrati, al fine di fare quanto possibile per accoglierli nei diversi foyers della Regione di Thionville.

Esistono attualmente 414 letti disponibili nei foyers della SONACOTRA, dell'AFMO e dell'AMLI. Alcuni lavoratori si sono già rialloggiati, o hanno riservato delle camere, in questi foyers.

I gerenti dei foyers hanno ricevuto istruzioni per rialloggiare i richiedenti, compresi quelli divenuti disoccupati nel frattempo.

Ulteriori istruzioni sono state impartite al fine di tener conto della nuova situazione degli interessati. Agli immigrati licenziati è lasciato un certo lasso di tempo per segnalare le nuove residenze ai servizi competenti. La Prefettura della Moselle mi ha comunicato che alcun immigrato è stato oggetto di seccature da parte della Polizia su questo punto...»

I PRINCIPALI OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE

PRINCIPALI OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE

LE LIBERTÀ INDIVIDUALI COLLETTIVE

- la camera riconosciuta come domicilio privato, con diritto di ricevere visite e divieto di ogni controllo;
- diritto alle riunioni nei foyers;
- libertà di opinione e di attività sindacali e politiche;

— riconoscimento delle organizzazioni sindacali e operaie rappresentative quali rappresentanti dei lavoratori.

GARANZIA DEI DIRITTI DEI RESIDENTI

- riconosciuti da una « CONVENZIONE DEI RESIDENTI » sulla base del diritto comune dei locatari;

DEMOCRATIZZAZIONE DELLA GESTIONE

— rappresentatività dei COMITATI DEI RESIDENTI liberamente eletti: esame del bilancio, rivendicazioni, partecipazione alla gestione delle iniziative culturali.

Le discussioni tra le organizzazioni sindacali e la SONACOTRA hanno permesso di arrivare a delle proposte positive su questi diversi punti.

RIVENDICAZIONE FONDAMENTALE: ASSEGNO-ALLOGGIO

Prima di intraprendere qualsiasi iniziativa su questo progetto di accordo, la CGT e le organizzazioni sindacali esigono che sia data una soluzione positiva al problema dell'affitto.

BISOGNA OTTENERE IL DIRITTO ALL'ASSEGNO-ALLOGGIO PER I RESIDENTI NEI FOYERS.

UNA BATTAGLIA COMPLESSIVA

I problemi del foyer SONACOTRA si inseriscono nel quadro della politica complessiva praticata dal governo e dal padronato che fanno di tutto per far sopportare ai lavoratori, agli immigrati in

particolare, le conseguenze della crisi del capitalismo.

I lavoratori immigrati subiscono licenziamenti prioritari, controlli della Polizia, non-rinnovo delle tes-

sere di soggiorno e di lavoro, gratuite accuse di criminalità, repressione contro le loro azioni sindacali, l'inganno e la frode ai danni degli immigrati disoccupati attraverso il preteso « aiuto al ritorno ».

Nell'aggredire in tal modo i lavoratori immigrati, queste misure attentano ai diritti e alle libertà dell'insieme della classe operaia.

No alla divisione, no all'isolamento

Obiettivo del potere e del padronato è quello di provocare divisioni tra lavoratori francesi e immigrati, di isolare le lotte dei lavoratori immigrati, di suscitare nell'opinione pubblica delle reazioni razziste.

E' quindi essenziale che su una rivendicazione così pressante quale quella della casa, i lavoratori si ritrovino nella più larga unità. E' una delle condizioni essenziali per la vittoria. In questa prospettiva la CGT dà il suo consenso e sostegno alla lotta dei foyers, unitariamente con la CFDT e FO.

Lottare con la cgt vuol dire Lottare con l'insieme dei lavoratori!
Significa lottare con la forza di due milioni e cinquecentomila iscritti

Nel precedente numero di Lavoro abbiamo pubblicato la lettera inviata al Console d'Italia a Parigi, a seguito del noto attentato. Pubblichiamo ora la lettera pervenutaci da parte del Console.

Parigi, 26 agosto 1977

Signor Direttore,

La ringrazio per le espressioni della Sua solidarietà a nome dell'Institut National Confédéral d'Assistance aux Travailleurs Italiens — in occasione dell'attentato perpetrato contro il Consolato Generale d'Italia, simbolo di un Paese e di un popolo libero e democratico, che intende rimanere tale.

Il giudizio severo che tanti rappresentanti della collettività italiana di Parigi hanno espresso verso gli attentatori è conferma della unità di sentimenti che ci lega, garanzia migliore per il futuro dell'Italia, nonostante le difficoltà presenti.

Distinti saluti.

Cesare GNOLI.

INCA-CGT

CORRISPONDENTE IN FRANCIA DELL'INCA-CGIL

• INDIRIZZI UTILI BUREAU NATIONAL DE COORDINATION :

— 75480 PARIS - Cedex 10, 213, rue Lafayette. Tél. 200-33-31.

Tél. 89-22-71.

— 13002 MARSEILLE, 26, rue Duverger. Tél. 91-19-36.

— 75140 PARIS - Cedex 03, 85, rue Charlot. Tél. 887-44-63.

— 54190 VILLERUPT, 68, rue Carnot. Tél. 44-13-56.

BUREAUX REGIONAUX :

— 59500 DOUAI, 12, rue du Pont à l'Herbe. Tél. 88-54-38.

— 69006 LYON, 42 bis, rue Tronchet.

ITALIE :

— INCA CENTRALE sede della CGIL, Corso d'Italia, 25, 00198 ROMA.

CALENDARIO DELLE INIZIATIVE DELL'INCA

OTTOBRE

5 - PARIGI : Riunione dell'Ufficio Nazionale.

6 - PARIGI : Giornata di studio sulle pensioni vecchiaia dei lavoratori migranti italiani.

NOVEMBRE

3 - PARIGI : Riunione dell'Ufficio Nazionale.

4 - PARIGI : Giornata di studio sulle pensioni d'invalidità.

13 - THIONVILLE : Festival Regionale INCA (iniziativa nel quadro della preparazione del 20° Anniversario dell'accordo CGT-INCA-CGIL).

26 - MULHOUSE : Festival Regionale INCA (Alsace).

DICEMBRE

6 - PARIGI : Giornata nazionale di studio sui problemi dei lavoratori italiani e sulle attività dell'INCA.

6 - PARIGI : Inaugurazione della mostra « l'INCA in Francia » e ricevimento da parte dell'Ufficio Confederale del Comitato Confederale Nazionale.

7 - PARIGI : Riunione dell'Ufficio Nazionale.

9 - TROYES : Riunione dei corrispondenti del Bureau Dipartimentale dell'AUBE.

14 - LIONE : Iniziative nel quadro del 20° anniversario dell'accordo CGT-INCA-CGIL.

CONFEDERAZIONE SINDACALE DELLE COMMISSIONI OPERAIE

Venerdì 16 settembre sono stati ricevuti nella sede della C.G.T. i compagni Carlos ELVIRA, segretario per le questioni internazionali della Confederazione Sindacale delle Commissioni Operaie di Spagna, e Angel ROZAS SERRANO, rappresentante delle Commissioni Operaie della Catalogna.

Nel corso di un fraterno ed amicale ricevimento presieduto dal compagno Georges Séguy, Segretario Generale, con la presenza dei membri del Bureau Confederale e dei segretari delle Federazioni della C.G.T., i dirigenti delle Commissioni Operaie hanno comunicato la decisione presa dalla loro Centrale di ritirare la Delegazione Esterna delle Commissioni Operaie. Quest'ultima fu costituita in Francia durante la lotta contro il franchismo con l'aiuto, il sostegno e la protezione della C.G.T. e di tutti i suoi militanti.

Per più di quindici anni, i militanti sindacali anti franchisti delle Commissioni Operaie hanno così potuto far conoscere ampiamente al movimento sindacale internazionale, in condizioni più favorevoli, la battaglia per la democrazia, per la libertà, per le rivendicazioni dei lavoratori e del popolo spagnolo.

Feste di fine anno

In occasione delle feste di fine anno, la Compagnia AIR FRANCE mette a disposizione numerosi voli supplementari diretti al vostro paese natale, con partenza da Parigi, Lione, Marsiglia e Lille.

In funzione delle domande, altri voli potranno essere preparati con partenza da alcune città di provincia.

Pensate alle vostre vacanze, riservate i posti in anticipo.

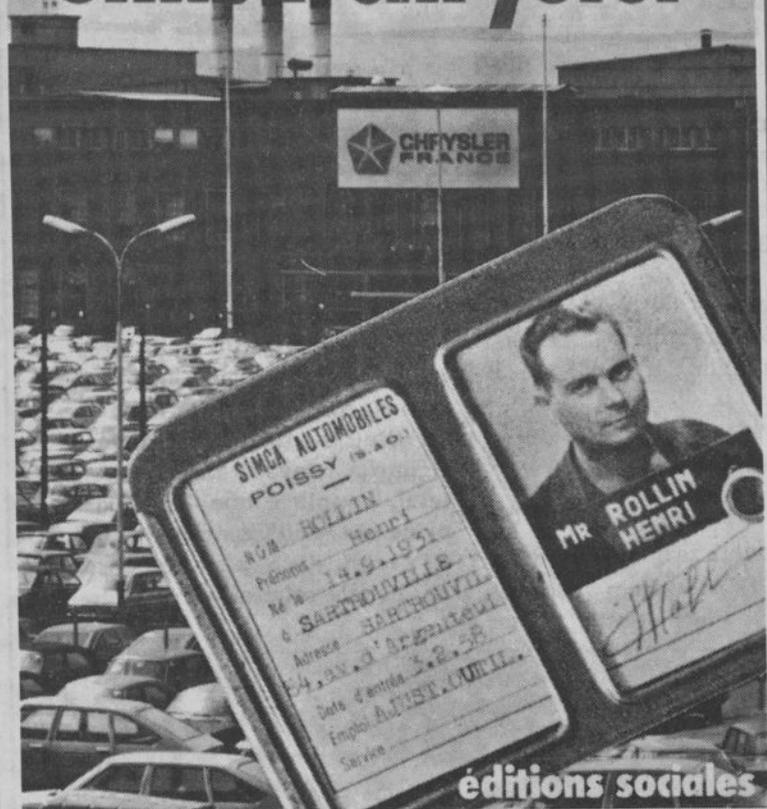
Fin d'ora informatevi presso Agenti di viaggio o nelle

Agenzie Air France.

AIR FRANCE

Le monde plus proche.

henri rollin : militant chez simca-chrysler



henri rollin : «MILITANT CHEZ SIMCA-CHRYSLER»

Un titolo insolito, un libro, un documento ma anche una testimonianza senza precedenti che è un atto di accusa contro il padronato e il governo. Di facile comprensione, il libro di Henri Rollin « Militant chez Simca-Chrysler » (militante alla Simca-Chrysler) ben risponde ad alcuni interrogativi sulle condizioni di vita e di lavoro dei salariati di una delle maggiori industrie automobilistiche e sulle possibilità di condurre al suo interno una reale battaglia sindacale.

In questa multinazionale, dai capitali americani, degli uomini e delle donne lottano con coraggio e abnegazione da più di 22 anni e la CGT è presente in tutte le battaglie. Denunciano e lottano contro questa fabbrica che impiega dei metodi presi a modello dal padronato : aggressioni, frodi, attentati alle libertà quotidiane, azioni di stile fascista : questo è il lavoro giornaliero dei servizi interni della direzione e della CFT che, senza coperture importanti, e fino a livello governativo, non potrebbero farsi.

Come si è potuti arrivare a ciò ?

Henri Rollin risponde a questa domanda. Chi ha messo in atto le strutture di repressione e a qual fine ? Chi ha creato la CFT nella fabbrica e perchè ? Chi sono gli uomini « di fiducia » della direzione e in quali categorie professionali sono dissimulati ?

« Militant chez Simca-Chrysler » è anche l'illustrazione vissuta nei Truands du Patronat e costituisce un momento importante nella lotta per le libertà.

Ma non è tutto, Henri Rollin ha lavorato per ben sedici anni e mezzo nell'industria automobilistica e per più di sette anni è stato responsabile CGT alla Simca-Chrysler. E' chiaro che la sua esperienza costituisce un'importantissima testimonianza sulla vita di un militante-sindacalista in una delle roccaforti dell' « anticégétisme ».

Come lui stesso ha definito, « le bénéfice principal de la lutte permanente, ce sont les conditions de vie chez Simca-Chrysler jetées à la face de la France et l'idée que les hommes, étrangers et français, aient le droit de vivre la tête haute, car telle est ma conception de la liberté ».

L'INCA IN FRANCIA

Il 13 marzo 1978, l'accordo siglato a Roma tra la Confederation Generale du Travail (CGT), la Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL) e l'Istituto Nazionale Confederale di Assistenza della CGIL (INCA) avrà 20 anni.

...Un accordo che ha permesso la creazione di uno strumento sindacale al servizio dei lavoratori migranti italiani : l'Istituto Nazionale Confederale di difesa ed Assistenza sociale ai lavoratori italiani (INCA-CGT) corrispondente in Francia dell'INCA-CGIL.

THIONVILLE — Salle du Casino Municipal
DOMENICA 13 NOVEMBRE 1977, ore 14.00
FESTIVAL REGIONALE DELL'INCA

Tale giornata darà il via alle numerose iniziative che si svolgeranno nel quadro della preparazione del 20° anniversario di un accordo duraturo e proficuo.

Essa costituisce inoltre una testimonianza del riconoscimento del contributo importante che l'immigrazione italiana ha dato al movimento sindacale in Francia e in Lorena in particolare. Immigrazione italiana che, costretta all'emigrazione dalla miseria e dalla disoccupazione, ha dato, e continua a dare, alla CGT i migliori tra le sue figlie e figli.

Festa della solidarietà fra tutti i lavoratori, essa si iscrive nella lotta portata avanti dalla CGT in difesa del diritto al lavoro per tutti e per migliori condizioni di vita.

Il programma del festival è assai vasto e vedrà la partecipazione delle Majorettes di Villerupt, di un gruppo folkloristico portoghese, di una Corale slovena, di cantanti italiani, di un'orchestra composta da giovani algerini. Inoltre ci sarà un buffet con vini e specialità italiane.

Invitiamo tutti i lavoratori della regione a parteciparvi.

COURRIER



Chers Amis,

J'ai été licenciée pour raison économique. Mariée avec un frontalier résident en Belgique, mais travaillant en France, j'ai gardé ma nationalité portugaise.

On me dit que je n'ai pas le droit aux indemnités de chômage.

Pouvez-vous m'informer sur cette question ?

D.H., COMINES

Sous réserve d'un examen plus précis de votre situation personnelle vous avez le droit de prétendre aux indemnités de chômage étant épouse d'un ressortissant de la communauté européenne. Nous vous conseillons de prendre contact avec l'Union Locale de Comines qui vous aidera dans vos démarches.

LE PRESTAZIONI FAMILIARI

DEI LAVORATORI MIGRANTI
LE CUI FAMIGLIE SONO RESIDENTI NEI PAESI D'ORIGINE

— La non applicazione dell'uguaglianza di trattamento e dei diritti porta alla perdita di una parte notevole del salario differito.

La piattaforma rivendicativa della CGT per i lavoratori immigrati, nel capitolo : Diritti sociali e familiari, al titolo Prestazioni sociali e familiari, precisa :

« I lavoratori immigrati, conseguentemente al rapporto di lavoro, fanno capo alla legislazione sociale francese e hanno gli stessi obblighi dei lavoratori nazionali per quanto riguarda l'iscrizione ed il versamento dei contributi. Ciò nonostante, esistono delle discriminazioni di fatto e di diritto tra immigrati e francesi e tra immigrati di diverse nazionalità, particolarmente quando le famiglie risiedono nei paesi natali.

Lo supersfruttamento dei lavoratori immigrati si ripercuote così anche nel campo delle prestazioni sociali e familiari, che rappresentano una parte importante del salario differito.

Essendo i lavoratori immigrati sottoposti agli stessi obblighi dei lavoratori francesi, essi devono, quindi, godere degli stessi diritti, qualunque sia la loro nazionalità e il paese di residenza della famiglia. Essi devono beneficiare, senza alcuna discriminazione, delle prestazioni previste dalla legislazione francese... ».

Questa rivendicazione è nata dalle numerose discriminazioni di cui sono oggetto i lavoratori immigrati, dalla perdita di una notevole parte del salario differito.

Nel quadro della CEE, in materia di prestazioni familiari, il Governo francese — da una parte — non versa gli assegni familiari del luogo di lavoro ai migranti permanenti o frontalieri le cui famiglie dimorano nel territorio di altri Stati membri, bensì solamente quelli del luogo di residenza

delle famiglie stesse e — dall'altra — applica il procedimento inverso per le famiglie dei lavoratori frontalieri francesi o comunitari residenti in territorio francese. La sua linea di condotta è quella della regola assoluta « del pagare di meno ».

Fin dal 1° gennaio 1973 le Autorità francesi, in applicazione del regolamento 1408/71, avrebbero dovuto versare le prestazioni del luogo di lavoro per i cittadini comunitari e, nello spirito del diritto francese e della « solidarietà nazionale » che proclamiamo, avrebbero dovuto garantire ai loro cittadini costretti ad espatriare quotidianamente, i frontalieri, un trattamento non meno favorevole di quello previsto per gli altri lavoratori.

Da questa data il Consiglio dei Ministri della C.E.E. blocca una soluzione che va nella direzione del rispetto dei diritti legati al versamento obbligatorio dei contributi.

Le « spese supplementari » concernenti i cittadini comunitari non giustificano da sole una tale « resistenza » e ostinazione della Francia nel 1977. Infatti, nel 1975, esse riguardavano solamente 727 famiglie.

La « resistenza » del Governo francese nei riguardi dei cittadini comunitari trova una spiegazione nel suo atteggiamento negativo e permanente verso i cittadini non comunitari : cioè quelli dei paesi terzi.

Su questo punto, i sostenitori del Mercato Comune, che in Francia e altrove sono così pronti a denunciare il non rispetto delle norme della concorrenza, sono stati fin qui di una esemplare discrezione sulla situazione « concorrenziale » rappresentata dalle discriminazioni dei migranti in materia di prestazioni familiari.

In quattro ipotesi di valutazione, secondo un documento dell'INCA-CGT del 14.9.77, relativamente agli anni 1972-73-74-75, i lavoratori immigrati hanno perso :

1^a ipotesi : differenza degli assegni familiari sulla base delle famiglie : 2.598.058.650 F.

2^o ipotesi : differenza degli assegni familiari sulla base dei figli : 3.149.633.552 F.

3^o ipotesi : differenza delle prestazioni familiari sulla base delle famiglie : 4.146.643.114 F.

4^o ipotesi : differenza delle prestazioni familiari sulla base dei figli : 5.958.348.974 F.

La monetizzazione in FRANCHI ATTUALI delle discrimi-

nazioni in materia di assegni di prestazioni familiari si commenta da sola. **Si tratta di un furto continuo e legalizzato ai danni dei lavoratori migranti.**

Per il 1976 e 1977 le perdite annuali in materia di salario differito saranno ancora maggiori.

Si rende quindi necessario far applicare, a livello comunitario, senza ritardi, il principio del versamento delle prestazioni familiari del luogo di lavoro, come di regola negli altri Stati membri. Per quanto riguarda i lavoratori dei paesi terzi, l'applicazione logica del principio dell'uguaglianza dei diritti deve portare ad un'eguale misura.

CORRIERE DELL'INCA

Fin dalla sua creazione, LAVORO è stato e sarà ancora il miglior supporto delle informazioni dell'INCA per i lavoratori italiani in Francia.

L'evoluzione dei diritti, la giurisprudenza francese, i principi emessi dalla Corte di Giustizia delle Comunità Europee, le azioni della CGT, le attività dell'INCA per la difesa e l'assistenza sociale ai lavoratori italiani e alle loro famiglie in Francia, sono elementi che interessano non solo i corrispondenti INCA, ma tutti i militanti della CGT che contribuiscono all'assunzione dei numerosi problemi ai quali sono confrontati questi lavoratori.

Un nuovo titolo è apparso attualmente nella stampa della CGT :

CORRIERE DELL'INCA

pubblicato dall'Ufficio Nazionale INCA, sotto l'autorità dell'Ufficio Confederale della CGT, in stretta collaborazione con la Presidenza dell'INCA-CGIL, li informerà, dapprima periodicamente, poi mensilmente.

La sua pubblicazione si iscrive nel quadro delle iniziative marcanti la celebrazione dell'accordo siglato a Roma il 13 marzo 1958 tra la Confederazione Generale del Lavoro (C.G.T.), la Confederazione Generale Italiana del Lavoro (C.G.I.L.) e l'Istituto Nazionale Confederale di Assistenza della C.G.I.L. (I.N.C.A.).

20 ANNI.. una iniziativa tuttora unica nel suo genere nei rapporti tra due Centrali Sindacali, un'azione originale sulla base della solidarietà di classe, della fraterna comunità di interessi nella lotta dei lavoratori, che ha permesso la creazione di uno strumento sindacale al servizio dei lavoratori migranti italiani.

CORRIERE DELL'INCA

è il frutto di una esperienza sindacale duratura e benefica per i lavoratori, un'arringa, se ancora ce ne fosse bisogno, per l'unione e l'azione al di là delle frontiere.

SERGE CAPPE.

